



AUTORITA' DI AUDIT

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, recante *“Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2017, n. 57 recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali”* pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2017 ed in particolare l’articolo 3 *“Segretariato Generale”*, comma 6, che prevede che il *“Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - che opera presso il Segretariato Generale - assicura tra l’altro le funzioni dell’Autorità di Audit dei Fondi comunitari al fine di garantire terzietà rispetto alle funzioni di gestione e certificazione”*;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 dicembre 2017 recante *“Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali”*;

VISTO il D.P.C.M. del 13 maggio 2020, registrato alla Corte dei Conti in data 23 luglio 2020 al n. 1654, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Anita Pisarro l’incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabile per l'Autorità di Audit dei fondi europei del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 127 che disciplina le funzioni dell'Autorità di Audit;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Reg. (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Reg. (UE) n. 1303/2013 i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione e che adotta, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;

VISTO il Regolamento (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, nonché modalità di



AUTORITA' DI AUDIT

applicazione del Reg. (UE) n. 1299/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento (UE) n. 481/2014 della Commissione, del 4 marzo 2014, che integra il Reg. (UE) n. 1299/2013 per quanto concerne le norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione;

VISTO il Regolamento (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento (UE) n. 207/2015 della Commissione, del 20 gennaio 2015, recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la Strategia di audit, il parere di audit e la Relazione Annuale di Controllo nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2014) 4969 dell'11 luglio 2014 che adotta alcuni elementi del Programma operativo nazionale *"Iniziativa Occupazione Giovani"*, nonché la Decisione C(2017) 8927 del 18 dicembre 2017, con la quale la Commissione, nel modificare la decisione C(2014) 4969 dell'11 luglio 2014, ha approvato la riprogrammazione delle risorse del Programma operativo nazionale *"Iniziativa Occupazione Giovani"*;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2014) 10100 del 17 dicembre 2014, che approva determinati elementi del Programma operativo *"Sistemi di politiche attive per l'occupazione"*, nonché la Decisione di esecuzione C(2017) 8928 del 18 dicembre 2017 con la quale la Commissione, nel modificare la decisione di esecuzione C(2014) 10100 del 17 dicembre 2014, ha approvato la riprogrammazione delle risorse del programma operativo nazionale *"Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione 2014-2020"*;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014 che approva determinati elementi del Programma operativo *"Inclusione"*, nonché le successive decisioni C(2017) 8881 del 17 dicembre 2017, C(2018) 8586 del 06 dicembre 2018, e C(2019) 5237 dell'11 luglio 2019, con le quali la Commissione, nel modificare la Decisione C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014, ha approvato la riprogrammazione del Programma operativo *"Inclusione"*;

VISTO l'Accordo di Partenariato sulla Programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020, trasmesso alla Commissione europea in data 22 aprile 2014 e, in particolare, l'allegato II *"Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO. 2014-2020"* e ss.mm.;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modificando i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abrogando il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;



AUTORITA' DI AUDIT

VISTO il Regolamento (UE) 697/2019 della Commissione del 14 febbraio 2019 recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento (UE) 886/2019 della Commissione Europea, del 12 febbraio 2019, che modifica e rettifica il regolamento delegato (UE) n. 480/2014 per quanto riguarda le disposizioni relative agli strumenti finanziari, alle opzioni semplificate in materia di costi, alla pista di audit, all'ambito e ai contenuti degli audit delle operazioni e alla metodologia per la selezione del campione di operazioni e l'allegato III;

CONSIDERATO il pacchetto di misure introdotto dalla CE, per consentire una risposta rapida alla grave emergenza generata dalla pandemia di COVID-19, diretto alla mobilitazione immediata dei fondi strutturali, che estende l'ambito di applicazione del sostegno dei fondi, fornisce liquidità immediata e consente flessibilità nella modifica dei programmi;

CONSIDERATI, in particolare, il Reg. (UE) 558/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19, il Reg. (UE) 460/2020, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

CONSIDERATE, altresì, la nota ARES (2020)1641010 del 18/03/2020, contenente indicazioni sulle modalità di gestione delle attività di audit per il periodo di emergenza causato dalla diffusione del COVID-19 e sue successive integrazioni, trasmesse il 26 marzo 2020 e il 26 aprile 2020, la Comunicazione della Commissione "Orientamenti della Commissione europea sull'utilizzo del quadro in materia di appalti pubblici nella situazione di emergenza connessa alla crisi della Covid-19" (2020/C 108 I/01), nonché la Comunicazione della Commissione sul Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 del 19 marzo 2020 (C(2020) 1863) e ss.mm.;

VISTA la nota EGESIF 14-0010 final del 18 dicembre-2014, recante le Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri;

VISTE la nota EGESIF 14-0021-00 del 16.06.2014, recante Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate, nonché le ulteriori linee guida emanate negli anni successivi dalla Commissione Europea;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2019) 3452 final del 14 maggio 2019, recante gli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione in caso di mancato rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici;

VISTO il paragrafo 1.6 del citato accordo di Partenariato, che attribuisce il ruolo di Organismo Nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, all'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, così come sancito dall'art.123, comma 8) del Reg (UE) 1303/2013;



AUTORITA' DI AUDIT

PRESO ATTO che il citato IGRUE svolge il ruolo di coordinamento sulla funzione di audit e che, di concerto con le Autorità di Audit, elabora e fornisce linee guida, manualistica ed altri strumenti di supporto metodologico necessari all'efficace operatività della funzione di audit;

CONSIDERATO che l'Autorità di Audit deve adempiere a tutte le funzioni di cui gli artt. 72, 73, 74, 122, 123, 124 e 127 del succitato Regolamento (UE) n. 1303/2013, relativamente ai principi generali e alla responsabilità in caso di gestione concorrente e degli Stati membri nei sistemi di gestione e controllo;

VISTO il Manuale delle attività di audit elaborato dall'IGRUE, documento programmatico fondamentale che definisce le metodologie, le procedure e gli strumenti operativi delle Autorità di Audit, la cui ultima versione aggiornata (versione 6.1) è stata diffusa alle Autorità di Audit con @mail, in data 23 luglio 2020;

CONSIDERATO che l'Autorità di Audit del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali intende aggiornare la manualistica per l'esercizio delle attività di competenza, adattandola alle proprie esigenze di carattere operativo;

RITENUTO pertanto di dover adottare ed approvare l'aggiornamento del "Manuale delle Procedure di *Audit 2014-2020*" versione 6 del 2 luglio 2019 con i relativi allegati;

DECRETA

1 Per quanto in narrativa esposto, parte integrante formale e sostanziale del presente decreto, è adottato ed approvato l'aggiornamento del "Manuale delle Procedure di *Audit 2014-2020*" (versione 7) con i relativi allegati;

2. Il presente decreto e il "*Manuale delle Procedure di Audit 2014-2020*" con i relativi allegati, saranno pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Roma li 21 settembre 2020

Il Responsabile dell'Autorità di Audit
dott.ssa Anita Pisarro